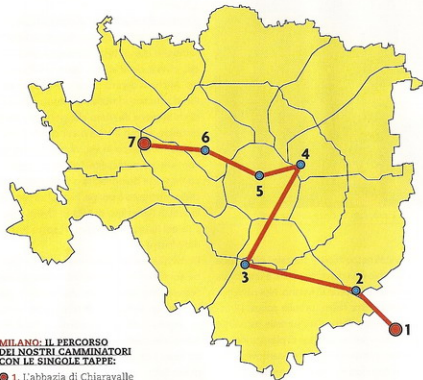


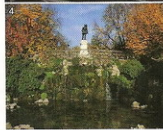
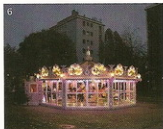
Sapessicom'èstrano...

A VOLTE BASTA POCO PER CAMBIARE LA PROPRIA PROSPETTIVA. PER ESEMPIO: ARMARSI DI ZAINO, CHIAMARE UN AMICO, E PERCORRERE INSIEME 40 CHILOMETRI A PIEDI IN UN GIORNO. A MILANO.



MILANO: IL PERCORSO DEI NOSTRI CAMMINATORI CON LE SINGOLE TAPPE:

- 1. L'abbazia di Chiaravalle
- 2. Il deposito di container in zona Rogoredo
- 3. La darsena del Naviglio (presso Porta Ticinese)
- 4. I giardini di Porta Venezia
- 5. Uno scorcio intimo del Duomo di Milano
- 6. Giostra nei pressi dei giardini di via Pallavicino, intitolati al giornalista Orio Vergani
- 7. Monte Stella



Sette e trenta di un mattino freddo. Franco e io ci prepariamo in silenzio. La giornata sarà lunga, la spedizione impegnativa: affrontare più di 40 chilometri a piedi, per attraversare Milano da esploratori. Senza soldi in tasca, senza mappa, senza neanche il cellulare. Nello zaino, infilato in un taccuino, il biglietto dell'Atm sembra al momento l'unica certezza di un ritorno.

Partenza. La giornata si preannuncia bella, ma l'umidità entra nelle ossa e va a scavare nel passato, quand'ero un ragazzo di città e la vita urbana poteva trasformarsi in un'avventura lontana: bastava cliccare sul tasto dell'immaginazione. Ora mi godo il tepore del sole che esplose da Est, verso l'alto, danza sull'asfalto che conduce alla via Emilia e poi si assesta. Il cavalcavia in Corvetto è una rampa

di lancio. La distanza si stempera nella foschia dove, pigra, prende forma la pianura padana – o la sua idea – incastonata di gru, cavalcavia, rotatorie. Eppure non sento repulsione, c'è qualche bellezza nascosta, là, verso il sole, ed è proprio il luogo dove siamo diretti: il monte Stella, un totem metropolitano.

Gli occhi degli altri. «Bene, possiamo iniziare a dirigerci verso Chiaravalle. Prima andiamo

